

Esce per Mondadori la corrispondenza tra il matematico e Joseph Ratzinger

# CARO PAPA, CARO ODIFREDDI DIALOGO (SENZA SCONTI) SULLA VERITÀ E SULLA FEDE

PAOLO RODARI

La lettera è datata 30 agosto 2013 ed è firmata Benedetto XVI — Joseph Ratzinger. La medesima firma che il Papa teologo ha messo in copertina delle sue opere, quelle su Gesù di Nazareth, nelle quali invitò gli studiosi a contraddirlo, in spirito di ricerca teologica e scientifica. Il testo è in risposta a una prima lettera che l'«incallito miscredente» — come si definisce lui stesso — Piergiorgio Odifreddi ha scritto a Ratzinger proprio ricercando nel confronto con lui non «salamelecchi formali, ma argomenti sostanziali».

La lettera di Odifreddi venne scritta nel 2011. Uscì sotto firma di libro — *Caro papa, ti scrivo* — e inviata dall'autore a Benedetto XVI tramite il suo segretario Georg Gänswein. E quando Odifreddi, «al di là delle ragionevoli speranze», ha ricevuto dal Papa emerito una risposta circostanziata e profonda, è stato doveroso rivedere *Caro papa, ti scrivo* e dare alle stampe un nuovo volume, significativamente intitolato *Caro Papa teologo. Caro matematico ateo. Dialogo tra fede e ragione, religione e scienza*: «un unicum», scrive Odifreddi. Che continua: «Divisi quasi in tutto, ma accomunati da un obiettivo: la ricerca della Verità, con la maiuscola. È questa verità che i critici del Papa, e più modestamente anche i miei, bollano come "fondamentalismo": teologico in un caso, scienziata nell'altro. È questa Verità che entrambi pensiamo non solo di poter trovare, ma di aver già trovato: l'uno nella religione e nel cristianesimo, l'altro nella matematica e nella scienza. Uno di noi sbaglia, ciascuno di noi crede che a sbagliare sia l'altro, e in questo libro cerchiamo entrambi di spiegare perché».

La risposta di Ratzinger a Odifreddi dice più cose. Anzitutto mostra il vero volto dell'uomo di

**IL LIBRO**  
*Caro papa teologo, caro matematico ateo*, di Piergiorgio Odifreddi e Benedetto XVI (Mondadori, euro 12)



**Un confronto franco, a tratti anche duro: "Solo così può crescere la conoscenza"**

Chiesa troppo superficialmente definito "panzerkardinal" ai tempi in cui era prefetto dell'ex Sant'Uffizio, e "Papa conservatore" una volta salito al soglio di Pietro. Niente di più falso. In realtà Ratzinger è un fine teologo che come il suo successore Francesco cerca il confronto con tutti, non credenti *in primis*. Odifreddi poi, lo punge sul vivo discettando principalmente su quella *Introduzione al cristianesimo* che, secondo molti, resta una delle sue opere più riuscite.

Ratzinger la scrisse nel 1968 attingendo con forza alla sapienza del suo maestro, il teologo italo-tedesco Romano Guardini, che nel 1938 aveva dedicato al tema la splendida opera *L'essenza del Cristianesimo*. Guardini fu un faro, per Ratzinger, che da lui imparò anche la passione per l'ascolto e il confronto.

Era sulle colline di Isola Vicentina che Guardini trascorrendo dei giorni di vacanza in una sua tenuta di campagna meditava e riceveva le visite di illustri personaggi come il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII, e il filosofo Giuseppe Faggin. Diceva Guardini: «Quasi tutte le mie idee sono nate e maturate qui, sotto gli alberi di Isola, tra le sue belle colline e la vasta pianura vicentina». Lo stesso spirito, la stessa passione per lo

studio e la ricerca teologica, che è propria del teologo Ratzinger. Il quale, probabilmente, nella sua prima estate da Papa emerito, nel silenzio dei giardini di Castel Gandolfo prima, di quelli vaticani poi, ha trovato il tempo per prendere carta e penna e scrivere all'«Illustrissimo Signor Professore Odifreddi...» una lettera profonda e «in parte dura». Ma — scrive Ratzinger — «del dialogo fa parte la franchezza; solo così si può crescere la conoscenza». Lo sa bene Odifreddi, che non a caso nella sua prima lettera aveva «umilmente suggerito» al Papa: «Abbassate le vostre difese!». E aveva citato le parole di Giovanni Paolo II: «Non abbiate paura! Non abbiate paura! Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

